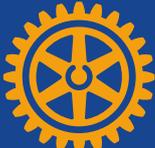


Anno II
N° 2 - Gennaio 2022

Rotary 

NEWSLETTER

Rotary Club Reggio Emilia

Rotary 



SERVIRE PER
CAMBIARE VITE

Editoriale

di Carmelita A. Ardizzone,
Responsabile Rivista di Club

Ritorno alla vita!

Non è più solo una speranza, un sogno o un desiderio. È tutto quello che tutti i giorni ogni rotariano traduce in realtà, in fatti concreti, in service. Uno sforzo comune che ci ha portato in questi primi mesi dell'annata rotariana a realizzare e vivere tutto quello che sembrava ormai perduto. Una conviviale, un service, un progetto...tutte azioni concrete che ci hanno fatto riscoprire il privilegio e la bellezza di servire gli altri (dal vivo e in diretta) al di sopra di ogni interesse personale. È una riscoperta della nostra mission, dei nostri valori e dello scopo del Rotary. È una magia. La magia di essere rotariani!

Buon Rotary a tutti!



/ Pag. 8

Al di sopra, soprattutto di se stessi



/ Pag. 10

Premio Lombardini



Hanno collaborato a questo numero:

Ferdinando Del Sante, Past Governor Distretto 2072
Luciano Alfieri, Gov. Eletto 2022-2023 Distretto Rotary 2072
Maurizio Zamboni, Pres. Rotary Club Reggio Emilia
Antonio Marturano, Presidente e Delegato del Distretto 2072 per la Sottocommissione per La Protezione Civile
Lorenzo Ferretti Garsi, Consigliere
Gianfranco Parmiggiani, giornalista professionista e direttore di 7per24.it
Tito Menzani, Prof. Università di Bologna
Veronica Volpi, Pres. Commissione Rapporti con il Rotaract
Mattia Lodovico Govi, Consigliere
Raffaele Filace, Pres. Comm. Pubbliche Relazioni
Ida Rebecca Bort, Pres. Rotaract Reggio Emilia
Rotaract Club Reggio Emilia
Ufficio Stampa Unimore

Indice

Editoriale	2
Lettera del Presidente.....	4
Lettera del Governatore - Distretto 2072....	6
Pillole di Rotary	8
Premio Lombardini	10
Le nostre conviviali.....	12
Il Rotaract Club Reggio Emilia.....	30



Lettera del Presidente



Cari amici e amiche,

Vi propongo qualche riflessione sui primi mesi di questa annata rotariana iniziata il 1° luglio 2021 con la bella serata di passaggio delle consegne alla Tenuta Cavazzone e continuata sempre in presenza in tutti gli incontri, pur nel massimo rispetto delle prescrizioni sanitarie.

La nostra città si sta da molto tempo caratterizzando per la sua capacità innovativa, che si esprime sia in campo imprenditoriale che nei servizi sociali e culturali grazie soprattutto alla collaborazione pubblico-privato ed al ruolo dell'associazionismo, di cui, seppure in modo molto speciale, è parte anche il nostro Club.

Negli ultimi tempi, recuperando uno storico gap nei confronti di città omologhe, Reggio Emilia sta cer-

cando di proporsi anche come tesoro da scoprire, puntando molto sull'innovazione e sulla comunicazione. Una scoperta a cui il nostro Club collabora attivamente con la [web-app visitareggio.it](https://www.web-app.visitareggio.it) già visibile sulla rete. La presentazione pubblica alla città, già prevista per fine autunno, è stata spostata ai primi di marzo del nuovo anno per poterla associare ad una giornata-evento e perfezionarla con traduzioni e clip audio. Le nuove sale del Museo civico di Reggio Emilia, che abbiamo visitato in luglio, propongo proprio una rilettura del patrimonio storico-artistico in una chiave innovativa su cui i nostri soci hanno potuto dialogare coi curatori in termini collaborativi. **La chiave di lettura innovativa della cultura è senz'altro negli strumenti informatici** ed è quella che abbiamo visto applicata nella **mostra**

“Orizzonti del corpo” a Palazzo Da Mosto, in cui arte e danza si incontrano sia nello spazio reale che nella realtà virtuale. La riflessione su come l'informaticizzazione stia progressivamente trasformando il mondo è continuata con una serata dedicata al mondo produttivo, in cui tre dirigenti di grandi società hanno dialogato con soci e ospiti, portando le loro esperienze di trasformazione digitale delle loro aziende. Riflessione che continuerà a gennaio in un incontro dedicato all'impatto che la digitalizzazione avrà anche sulla vita quotidiana dei cittadini. Abbiamo poi dedicato una serata ad un tema connesso, anche se apparentemente lontano, quello della **fisica dei sistemi complessi, che è valso il premio Nobel al professor Giorgio Parisi, illustrata ad uso dei non addetti dalla prof.ssa Raffaella Burioni** in una serata di grande interesse.

In tutti gli eventi dedicati ai temi di attualità ed in particolare alla trasformazione digitale sono stati coinvolti i giovani del Rotaract Club Reggio Emilia che hanno partecipato in modo attivo con interventi molto pertinenti. Di tutt'altro argomento ma di estrema attualità **l'incontro col generale Marco Bertolini**, già coordinatore interforze NATO, sulla situazione in Afghanistan con riflessioni obiettive sul tentativo tutt'altro che positivo di esportazione del modello di democrazia come inteso da noi occidentali. Poi una serata dedicata alla **presentazione del libro “Romeo Galaverni (1904-1988), un imprenditore cooperativo nel novecento reggiano”**, che ha aperto uno sguardo su un pezzo di

storia cittadina del periodo compreso tra anni '20 e anni '80 del Novecento in una piacevole serata con la commossa testimonianza del figlio e nostro socio Camillo Galaverni. Abbiamo fatto anche **una gita alla scoperta della Galleria Ricci-Oddi di Piacenza**, una delle maggiori raccolte di opere d'arte tra Otto e Novecento, esempio di straordinario mecenatismo imprenditoriale. La dedizione al servizio del nostro Club si è confermata con la partecipazione alla **Colletta alimentare di novembre** e col **so-stegno economico** a quelle realtà che ogni giorno si dedicano ad aiutare chi ha più bisogno, come la **Mensa del Vescovo e la Mensa dei Capuccini**, e a quelle associazioni come **AIMA** che aiutano le famiglie dei malati di Alzheimer e **APRO** per l'acquisto di strumenti di radio-terapia. Il nostro Club, come ogni anno dal 2005, organizza insieme al Dipartimento DISMI di UNIMORE l'assegnazione del **premio Lombardini** generosamente finanziato dalla famiglia in memoria di Franco, uno dei più grandi e illuminati imprenditori reggiani, ad uno studente di ingegneria che abbia dimostrato eccellenza nella ricerca. Infine **il nostro Club**, che ha sostenuto con determinazione fin dalla prima idea la creazione del MIRE presso l'Ospedale di Reggio, coinvolto dalla determinazione e dall'entusiasmo di Deanna Ferretti Veroni, **ha partecipato il 5 dicembre alla posa della prima pietra del nuovo centro di eccellenza della sanità reggiana.**

Maurizio Zamboni

Presidente Rotary Club Reggio Emilia

DONAZIONI PRIMI SEI MESI ANNO ROTARIANO 2021/2022

AIMA: Euro 610 per le loro attività (mascherine per torneo golf)

APRO Onlus: Euro 1.000 campagna TI HO PENSATA (radioterapia oncologica)

CONVENTO CAPPUCCINI: Euro 1.500

FONDAZIONE I TEATRI: Euro 1.500

FONDAZIONE PALAZZO MAGNANI: Euro 500

MENSA DEL VESCOVO: Euro 1.000 (marmellate)

Lettera del Governatore

Stefano Spagna Musso, socio del Rotary Club Parma, è il Governatore del Distretto Rotary 2072 per l'annata 2021-2022.

La lettera mensile del Governatore del Distretto 2072 è una risorsa destinata ai soci del Club con lo scopo di informare e motivare i rotariani del distretto e di riconoscerne l'operato.

Consultare la lettera del Governatore fa sì che tutti i rotariani siano aggiornati sugli avvenimenti del distretto (ad esempio un particolare progetto avviato da un club o chiarimenti su un'iniziativa che abbia causato confusione tra i soci).

Nella lettera i soci troveranno anche informazioni e notizie sulla realizzazione dei programmi e delle attività indicati dal Presidente Internazionale e dal Consiglio Centrale.



Stefano Spagna Musso, Governatore del Distretto Rotary 2072



“SERVIRE PER CAMBIARE LE VITE”

TRADOTTO IN POCHE

E SEMPLICI PAROLE:

RIMBOCCIAMOCI LE

MANICHE, AGIAMO E AIUTIAMO

IL PROSSIMO.



Per la lettura delle lettere del Governatore del nostro Distretto, Stefano Spagna Musso, si rinvia al sito del Rotary Distretto 2072 --> <https://www.rotary2072.org/rotary2072/category/lettere-del-governatore/>



Il Governatore Stefano Spagna Musso

Di anni 57, sposato con Mirta De Donato, ha una figlia di anni 16 di nome Magdala.

Risiede a Sala Baganza in località Maiatico.

Si laurea con lode in Giurisprudenza, discutendo una tesi in diritto amministrativo sulle Forme organizzative per la gestione dei servizi energetici locali.

Esercita dal 1991 al 1993 a Bologna la professione di avvocato, nel 1994 si trasferisce a Parma, dove tuttora esercita la professione di notaio con studi in Collecchio e a Parma.

Dal 2000 è affiliato al Rotary International ed è socio del Rotary Club Parma; dopo esser stato segretario per un quinquennio (2006-2010), ha ricoperto la carica di Presidente per l'annata 2011/2012. Sempre nell'ambito del

Rotary Club Parma è stato il promotore, nel 2006, dell'istituzione del Rotaract Parma, club rotariano per i giovani, di cui è socio onorario. Nel 2009 è stato insignito dalla Fondazione Rotary del Rotary International della massima onorificenza rotariana il Paul Harris Fellow.

È stato nominato dal Distretto 2072 (Emilia Romagna e Repubblica di San Marino) Assistente del Governatore per l'Area Emiliana 2 per il triennio 2016-2019, e per questo incarico gli è stata rinnovata per tutti i tre anni l'onorificenza Paul Harris Fellow.

Il 2 febbraio 2019, la Commissione per la designazione del Governatore lo ha designato Governatore del Distretto 2072 per l'AR 2021/2022.

Al di sopra, soprattutto di se stessi

A cura di Luciano Alfieri

Pillole di Rotary: amicizia, storia e idee dal mondo Rotary

Un tentativo (probabilmente goffo) di rileggere Paul Harris nell'era del personal branding

È il meno originale degli incipit, quello che chiunque conosca il mondo del Rotary associa immediatamente alla parola **service**, al concetto del: **“servire al di sopra di ogni interesse personale”**. Sarà perché ogni socio l'ha letto a voce alta al momento della presentazione ufficiale al Club, sarà perché è una delle massime giunte a noi dalla viva voce di Paul Harris, o forse semplicemente perché dal 1989 è il motto ufficiale dell'intero universo rotariano. Qualunque sia la ragione, bastano quelle otto semplici parole per racchiudere un messaggio profondo, attuale e quotidiano, che arriva dritto al cuore e al cervello.

In inglese, va detto, ha una potenza sintetica e sintattica ancora più straordinaria. **Service above self, servizio al di sopra di sé**, come traduce un po' goffamente l'algoritmo di Google Traduttore. Ma racchiude anche un valore di significato che – ahinoi – è difficile esprimere in italiano con la stessa puntualità.

Non è un caso che, quando un Club Rotary comunica verso l'esterno, sia difficile decidersi tra la parola service, non italiana ma che indica nella sua prima accezione l'aiutare gli altri, e il termine servizio, che tra noi consideriamo sinonimo di service, ma che in realtà per etimologia indicherebbe piuttosto l'essere schiavo, il servus latino.

Ho sempre trovato straordinario, anche se non è certo il primo argomento che viene alla mente in un momento di convivialità, il modo in cui quel “al di sopra di ogni interesse personale” è nella versione originale un mucchietto di appena quattro lettere: self. **Above self spiega in modo maledettamente conciso la filosofia del servizio altruistico, senza bisogno di fronzoli.** Chi pensa troppo a se stesso, ossia chi si ferma al self, rischia di diventare selfish, egoista, così come non è

“

E IL GUARDARE AL DI SOPRA DI SE STESSI, DEL PROPRIO TORNACONTO INDIVIDUALE, È PROPRIO CIÒ CHE DA SEMPRE HA CARATTERIZZATO, E SEMPRE CARATTERIZZERÀ, L'AGIRE ROTARIANO. IN CUI NON CONTA IL CHI MA IL COSA, NON C'È L'IO MA IL NOI.

certo lodevole il banale limitarsi al servire se stessi, il fare self service.

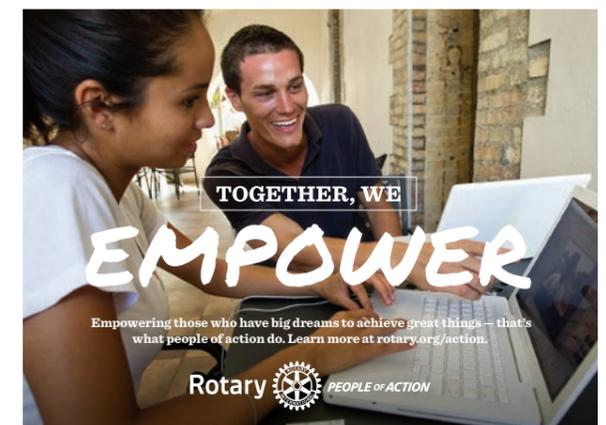
Ma come può una frase di oltre un secolo fa dirci qualcosa di contemporaneo? A me ha dato questa impressione di grande attualità, e pure di novità, quando mi sono fermato a considerare una moda nata e spopolata negli anni Dieci di questo secolo. Una piccola abitudine quasi collettiva che è tra i più eloquenti segni dei tempi: il selfie.

Naturalmente quella dell'autoscatto è una pratica di ben poca rilevanza, e rileggere Paul Harris abbinando alle sue massime il concetto di selfie sarebbe quasi offensivo. Ma forse, in senso più ampio, il selfie è solo la piccola e innocente manifestazione via social network di un tema ben più generale. Penso allora alla politica dei personalismi, all'attenzione maniacale per l'autopromozione sul lavoro con il cosiddetto personal branding, a tutti quei casi in cui il se stessi diventa il fulcro e l'elemento nodale di un'attività o di un'azione, prima ancora del cosa, del come e del perché.

Allora forse è proprio questo che mi limiterei a dire ragionando di attività di service. Di esempi concreti di progetti di servizio ben ideati e altrettanto ben realizzati ne abbiamo tutti in mente, le idee, le competenze e – sono sicuro – la voglia non mancano, e di questo ne abbiamo parlato nel recente **Seminario sulla Gestione delle Sovvenzioni tenutosi a Bologna. E il guardare al di sopra di se stessi, del proprio tornaconto individuale, è proprio ciò che da sempre ha caratterizzato, e sempre caratterizzerà, l'agire rotariano. In cui non conta il chi ma il cosa, non c'è l'io ma il noi.** Banale, come anticipavo, ma forse proprio per questo importante da ripetere, tra di noi e non solo.

Luciano Alfieri

Governatore Eletto Distretto 2072



PREMIO LOMBARDINI

È l'Ing. Diletta Sacerdoti la vincitrice dell'edizione 2021 del Premio di studio "Franco Lombardini"; confermata anche l'assegnazione della seconda tranche del premio all'Ing Luca Davoli, vincitore dello scorso anno. Il riconoscimento, del valore di 5.000 euro, è destinato a studenti e studentesse meritevoli del Corso di Laurea in Ingegneria Meccatronica per proseguire negli studi magistrali. L'iniziativa voluta dalla famiglia Lombardini per ricordare il noto imprenditore reggiano Franco, scomparso prematuramente nel 1980, è promossa dal Dipartimento di Scienze e Metodi dell'Ingegneria di Unimore in collaborazione con il Rotary Club di Reggio Emilia. La cerimonia si è tenuta alla presenza delle autorità accademiche, dei rappresentanti del Rotary Club di Reggio Emilia e della famiglia Lombardini venerdì 3 dicembre a Reggio Emilia.



Dopo l'edizione 2020 tutta online causa le misure di restrizione dettate dalla pandemia da Covid-19, è tornata in presenza la cerimonia di consegna del Premio Lombardini venerdì 3 dicembre presso il Padiglione Buccola-Bisi del Campus S. Lazzaro, a Reggio Emilia, alla presenza del Pro Rettore della sede di Reggio Emilia Prof. Giovanni Verzellesi, del Direttore del Dipartimento Prof. Massimo Milani, del Governatore Eletto Distretto Rotary 2072 Emilia Romagna-Repubblica di San Marino Cav. Luciano Alfieri, del Presidente Rotary Club Reggio Emilia Ing. Maurizio Zamboni, dell'Avv. Ferdinando Del Sante Past Governor del Rotary Club di

Reggio Emilia e dei rappresentanti della famiglia Lombardini: sig.ra Gianna Paglia Lombardini con il figlio Adelmo e le figlie Francesca ed Elena. Nell'occasione il Prof. Fabio Immovilli ha presentato una rassegna delle attività del laboratorio Lombardini frutto della donazione della Famiglia nel 2008 che supporta validamente progetti di ricerca industriale in stretta collaborazione con le realtà aziendali del territorio. **IL**

PREMIO

Il Premio di Studio Lombardini, del valore di 5.000 Euro, è destinato a giovani meritevoli laureati/e in Ingegneria Meccatronica (Corso di Laurea triennale) per favorirne il proseguimen-

to degli studi con la successiva laurea magistrale in Ingegneria Meccatronica. Il premio fu istituito nel 2005, in occasione del 25esimo anniversario della morte di Franco Lombardini, sotto la cui guida l'azienda Lombardini Motori divenne, negli anni 1970/80, leader europea e terzo costruttore al mondo di motori diesel di piccola e media potenza. In memoria di quanto fatto per i giovani dal marito, il quale fondò un Centro Studi in azienda, la signora Gianna, insieme ai figli, propose la borsa di studio annuale "Franco Lombardini" e finanziò la costruzione di un laboratorio nel Campus universitario San Lazzaro, sede del Dipartimento di Scienze e Metodi dell'Ingegneria.

Ogni anno ad essere premiati sono due studenti/studentesse: uno, il vincitore o la vincitrice dell'anno, laureato triennale che riceve una prima tranche; l'altro, il vincitore o la vincitrice dell'anno precedente che frequenta la laurea magistrale, con l'eventuale seconda tranche se conferma i requisiti necessari previsti dal bando.

L'edizione 2021 del Premio Lombardini è andata per la prima volta a una giovane donna, l'Ing. Diletta Sacerdoti, laureata in Ingegneria Meccatronica nella sessione 02/12/2020, con una tesi dal titolo "Analisi CFD di un filtro antiparticolato pirolitico autopulente per motori diesel", che ha ottenuto la votazione di 110/110 e lode con encomio, relatore il Prof. Luca Montorsi e correlatore il Prof. Massimo Milani.



Confermata anche l'assegnazione della seconda tranche all'Ing. Luca Davoli, vincitore dello scorso anno.

"Franco Lombardini è stato un imprenditore lungimirante e innovatore - dichiara l'Avv. Ferdinando Del Sante del Rotary Club di Reggio Emilia - che ha fatto la storia dell'imprenditoria reggiana. Mi auguro che la sua vita umana e professionale rimanga ai giovani di oggi come esempio".



Per conto della famiglia Lombardini, la figlia Francesca, nel consegnare i premi aggiunge: "Nel congratularmi con i vincitori di questa edizione, intendo esprimere un ringraziamento speciale ai docenti del Dipartimento per saper trasmettere competenze e passione per lo studio e per la professione. Confermiamo, quindi, il sostegno della nostra famiglia nei confronti di Unimore, i cui risultati qualitativi e quantitativi rendono orgogliosi tutti".

Le nostre Conviviali



Giovedì 14 ottobre 2021 - ore 20:00 – Hotel Astoria Mercure

DIGITAL TRANSFORMATION

Conviviale per Soci, familiari e ospiti in collaborazione con Rotaract Club Reggio Emilia. Il Dott. Sergio Duretti di Lepida, invitato come moderatore dal nostro socio Armando Sternieri, converserà con Dott. Antonio Farini di Max Mara Group, Prof. Matteo Vignoli di UNIBO e Dott. Ugo Salvi.

Domenica 17 ottobre 2021

GITA A PIACENZA

Visita alla Galleria Ricci-Oddi e al Castello di San Pietro in Cerro organizzata in collaborazione con l'Associazione Insieme per i Musei di Reggio Emilia.

Giovedì 28 ottobre 2021 – ore 20:00 – Hotel Astoria Mercure
ROMEO GALAVERNI (1904-1988): UN IMPRENDITORE COOPERATIVO NEL NOVECENTO REGGIANO

Conviviale per Soci, familiari ed ospiti durante la quale verrà presenta-

IL CARDINE DELLA VITA
 ROTARIANA È L'INCONTRO
 CONVIVIALE SETTIMANALE.

LE RIUNIONI CONVIVIALI
 SEGUONO UN PROTOCOLLO
 DEFINITO DAL CERIMONIALE
 ROTARIANO.

to da parte del nostro Socio Camillo Galaverni e dall'autore, Professor Tito Menzani il libro "Romeo Galaverni (1904-1988) un imprenditore cooperativo nel Novecento reggiano".

Giovedì 4 novembre 2021 – ore 19:00 – Convento dei Cappuccini

COMMEMORAZIONE DEI ROTARIANI DEFUNTI DEL ROTARY CLUB REGGIO EMILIA

Presso il Convento dei Cappuccini per Soci, familiari ed ospiti, alle ore 19:00, S. Messa in suffragio dei Rotariani defunti con consegna al Padre Superiore dell'offerta del nostro Club quale contributo per le attività benefiche da loro svolte.

Giovedì 11 novembre 2021 – ore 20:00 – Hotel Astoria Mercure

I SISTEMI FISICI COMPLESSI, DAL CLIMA ALLE PANDEMIE

Interclub con Rotary Club Reggio Emilia Terra di Matilde. Conviviale per Soci, familiari ed ospiti con Conversazione con la Professoressa Raffaella Burioni sulle motivazioni del premio Nobel per la Fisica al Professor Giorgio Parisi.

Giovedì 18 novembre 2021 – ore 19:30 – Palazzo Da Mosto

"ORIZZONTI DEL CORPO". ARTE E DANZA SI INCONTRANO A PALAZZO DA MOSTO

Visita guidata per Soci, familiari ed ospiti alla mostra "Orizzonti del corpo". Arte e danza si incontrano a Palazzo Da Mosto.

Giovedì 2 dicembre 2021 – ore 20:00 – Hotel Astoria Mercure

ASSEMBLEA DEI SOCI

L'Assemblea di dicembre è dedicata all'elezione del Presidente del Club 2023-2024 ed all'elezione del Consiglio Direttivo 2022-2023 del Presidente eletto Giovanni Baldi. A seguire l'intervento del socio Antonio Marturano come Presidente e Delegato del Distretto per la Sottocommissione per La Protezione Civile.

Giovedì 16 dicembre 2021 – ore 20:00 – Hotel Astoria Mercure

CENA DEGLI AUGURI DI NATALE

Conviviale per Soci, familiari ed ospiti con consegna del regalo-sorpresa a fine serata.



Digital Transformation

La prima conviviale Rotary-Rotaract incentrata sulla “trasformazione digitale”, tematica che coinvolge generazioni presenti e future. A moderare il dibattito il Dott. Sergio Duretti di Lepida, che ha conversato con il Dott. Antonio Farini di Max Mara Group, il Prof. Matteo Vignoli di UNIBO e il Dott. Ugo Salvi esperto in digital innovation, coinvolgendo i soci del Rotary Club Reggio Emilia e i ragazzi del Rotaract



I processi d'innovazione digitale sono sempre più centrali nelle aziende oltre che nell'interazione con marketplaces ed e-commerce proprietari.

Per questa ragione, nell'ottica di rafforzare i rapporti tra il Rotary e il Rotaract Club Reggio Emilia, obiettivo fortemente voluto dal delegato Veronica Volpi, il club giovanile ha proposto di svolgere una conviviale su questi temi assieme al Rotary padrino. Conoscere ed entrare nell'ottica di questa transizione risulta fondamentale sia per le nuove che presenti generazioni di protagonisti del lavoro, fornendo

spunti per una crescita professionale quanto culturale.

La proposta è stata accolta con piacere dal Rotary Club Reggio Emilia che, nella serata del 14 ottobre 2021 ha allestito la prima conviviale in collaborazione con i due club incentrata sulla “Digital Transformation”.

Fondamentale nella realizzazione è stato l'aiuto del socio **Armando Sternieri**, il quale ha invitato ospiti d'importante calibro ed esperti del settore: **il Dott. Antonio Farini di Max Mara Group, il Prof. Mat-**

teo Vignoli di UNIBO e il Dott. Ugo Salvi esperto in digital innovation. Il dibattito è stato moderato dal **Dott. Sergio Duretti di Lepida.**

Durante la conviviale, i ragazzi del Rotaract hanno avuto il piacere di interagire con relatori di eccellenza che hanno illustrato l'impatto di questa “trasformazione digitale”, sia a livello di processi che di organizzazione”.

Un'occasione molto importante che ha permesso di confrontarsi con realtà molto diverse, ma di forte presenza sul mercato.

Dal settore dell'imprenditoria e delle telecomunicazioni, sino ad arrivare all'ambiente universitario, la trasformazione digitale coinvolge tutti ed è un processo in continua evoluzione al quale nessuno può esimersi.

Per tali ragioni diventa fondamentale per tutti adeguarsi al progresso e migliorarsi nell'ambito dell'innovazione digitale.

Veronica Volpi & i ragazzi del Rotaract Club Reggio Emilia



Gita a Piacenza. Una domenica di relax e cultura

Visita alla Galleria Ricci-Oddi e al Castello di San Pietro in Cerro organizzata in collaborazione con l'Associazione Insieme per i Musei di Reggio Emilia.

Domenica 17 ottobre 2021 insieme agli Amici dei Musei molti dei nostri soci hanno visitato due eccellenze della Provincia di Piacenza: la **Galleria d'Arte Moderna Ricci Oddi, nel cuore di Piacenza, ed il Castello di San Pietro in Cerro nelle terre basse della Provincia**. Dopo aver incontrato le due guide d'eccezione che ci hanno accompagnato alla visita e varcata la soglia del grande edificio classicista che ospita la collezione che con lungimiranza mise insieme il Marchese Giuseppe Ricci Oddi, siamo stati subito accolti dalla famosa **Signora in Verde di Gustav Klimt**, uno dei soli tre dipinti del grande maestro della Secessione Viennese presenti in Italia. Il ritratto, oltre ad essere bellissimo e sicuramente il dipinto più importante della collezione, è famoso per altri due motivi: per celare, come ha scoperto nel 1996 Claudia Maga, allora studentessa diciannovenne dell'ultimo anno del liceo artistico, un altro ritratto documentato dello stesso autore che era dato per disperso, ma che in realtà ancora esiste sotto gli strati di colore del ritratto attuale, e ancor più per essere stato rocambolescamente trafugato nel 1997 e ritrovato nel dicembre del 2020 in un pertugio della facciata sul giardino da un membro dello staff dello stesso museo. Un furto ed un ritrovamento che ancora hanno molti lati oscuri. Ci si è quindi addentrati nel percorso delle tante sale che accolgono le tele di tutti i grandi protagonisti della pittura italiana dall'800 ai primi decenni del novecento. Molte sono opere decisamente importanti, di grande formato e di particolare bellezza. Impos-



sibile nominarle tutte e solo per fare alcuni esempi si possono citare il **Ritorno al Pascolo (o anche Tramonto o Pecore Tosate) del bresciano Giuseppe Filippini**, fra i più importanti esponenti della stagione del tardo impressionismo italiano, che insieme alla **splendida tela divisionista delle Fumatrici d'Oppio di Gaetano Previati** fu oggetto del primo acquisto di Ricci Oddi. Fra le altre opere divisioniste arriveranno poi il **Roveto di Giuseppe Pellizza da Volpedo e la Barca a Torzio di Mario De Maria, il famoso Marius Pictor**. Moltissimi poi i paesaggi, fra i soggetti preferiti di Ricci Oddi, come

gli innumerevoli di **Stefano Bruzzi**, fra i massimi cantori del nostro Appennino e dei suoi personaggi, o i tanti **Macchiaioli** che riempiono più sale, o ancora **Alberto Pasini con le sue tele orientaliste** e così via. Accanto ai paesaggi ecco anche **le scene di genere di Gaetano Chierici o gli scorci veneziani di Pietro Fragiaco**. Chiudo quest'elenco che potrebbe essere ancora lunghissimo con la citazione della grande tela **"La Colazione del Mattino" del pittore parmense Amedeo Bocchi** che non è solo una nitida, delicata immagine già novecentista, ma un memento mori del trascorrere del tempo e della vita. Infatti non a caso le tre donne rappresentate (con ogni probabilità una nonna con la figlia e la nipote) rappresentano le tre età della vita di una donna, la giovinezza, la maturità e la vecchiaia, età alle quali purtroppo nessuno può sfuggire. Sicuramente un tema spesso caro a molti dei grandi pittori e fra tutti basti pensare a **"Le Tre Età della Donna" di Gustav Klimt della Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma** o a **"Le Tre Età dell'Uomo" di Giorgione della Galleria Palatina di Firenze** o sempre con lo stesso titolo alla **splendida tela di Caspar David Friedrich conservata al Museo di Belle Arti di Lipsia**. Sto divagando troppo e, tornando alla nostra domenica, si è quindi abbandonato l'importante museo, che con Roma, Torino e Venezia è considerato uno dei più importanti per l'arte moderna italiana e ci si è diretti per un meritato riposo culinario in



un bel ristorante dove si sono potute gustare specialità piacentine. Ed eccoci quindi all'entrata del turrato **Castello di San Pietro in Cerro**, costruito in Val d'Arda, alle estreme propaggini della provincia di Piacenza, da Bartolomeo Barattieri nel 1491 e rimasto di proprietà della famiglia per oltre 500 anni, quando in anni molto recenti è stato acquisito dall'industriale siderurgico Franco Spaggiari che ne ha intrapreso un lungo e puntuale restauro. Incontrate le guide del castello si sono percorse le tante sale affrescate del piano terra e del primo piano per poi arrivare ai sottotetti dove sono sistemate le 1.800 opere d'arte contemporanea della collezione del proprietario. Tutte le correnti e molti degli artisti italiani dal dopoguerra ad oggi sono rappresentati anche se uno spazio speciale è stato dedicato agli artisti piacentini. Finito il percorso abitualmente visitabile abbiamo avuto, grazie alla disponibilità del proprietario, la possibilità di accedere alla parte privata e segreta della collezione dove sono custodite le opere più importanti che senza lasciare scoperto un centimetro di muratura ricoprono le pareti dal soffitto al pavimento. Tanti i nomi degli artisti rappresentati ed alcuni davvero importanti. Infine, prima di prendere la strada del ritorno, si è scesi nel grande affascinante sotterraneo voltato dove l'ultimo saluto ci è stato dato dal drappello d'onore di ben **45 soldati dell'armata di terracotta di Xian** riprodotti a grandezza naturale dal governo cinese dopo la scoperta dello straordinario sito archeologico. Questi superbi soldati furono all'epoca mandati in giro per il mondo come ambasciatori delle bellezze della Cina dove poi il nostro anfitrione li ha scovati e comprati. I soldati, partiti con alcuni cavalli, anch'essi a grandezza naturale, erano 90 e il nostro Spaggiari è già riuscito ad intercettarne 45 insieme ad un cavallo. La ricerca continua e forse, chissà, l'armata continuerà ad aumentare.

Lorenzo Ferretti Garsi

Romeo Galaverni (1904-1988) un imprenditore cooperativo nel Novecento reggiano

Presentazione del libro "Romeo Galaverni (1904-1988) un imprenditore cooperativo nel Novecento reggiano" da parte del nostro Socio Camillo Galaverni e dall'autore, Professor Tito Menzani



Giovedì 27 ottobre 2021, presso l'Hotel Astoria Mercure di Reggio Emilia si è tenuto un appuntamento conviviale e culturale. È stato presentato il libro di Tito Menzani, **"Romeo Galaverni (1904-1988). Un imprenditore cooperativo nel Novecento reggiano"** (Edizioni AE, Ancona, 2020). Ha dialogato con l'autore **Camillo Galaverni**, stimato commercialista, figlio di Romeo e padre di Emanuele, segretario di Club. Come da prassi, ha introdotto la serata il Presidente Maurizio Zamboni.

Romeo Galaverni è stata una figura di spicco nella Reggio Emilia del XX secolo. Militante socialista, che in gioventù ebbe il privilegio di collaborare con Camillo Prampolini, fu un commercialista specializzato nella contabilità e nel diritto delle imprese cooperative, e ricoprì vari incarichi come membro o presidente di collegi sindacali e consigli di amministrazione. Ma soprattutto Romeo Galaverni fu il fondatore delle **Latterie cooperative riunite**, ov-

vero una bella realtà del settore caseario, nata nel 1934, che dal contesto reggiano sarebbe assurda a gruppo di livello nazionale, conosciuta con il marchio **Giglio**.

Tito Menzani – docente di storia economica dell'Università di Bologna ma probabilmente più conosciuto per avere dato vita a «Il Podcast dell'Impresa Cooperativa» – ha così raccontato come ha ricostruito la biografia di Romeo Galaverni, fra archivi di famiglia, carte aziendali, fondi documentali nelle biblioteche del territorio. Camillo Galaverni ha condiviso nitidi ricordi personali, con commozione e partecipazione, lasciando trasparire il grande affetto e la stima nutriti nei confronti del padre. Si sono poi susseguite diverse domande e alcuni interventi da parte del pubblico, il tutto all'insegna di un sincero interesse per una figura – quella di Romeo Galaverni – che ha attraversato tutto il Novecento e che ha contribuito a scrivere fondamentali pezzi di storia



della città.

Dagli interventi di Tito Menzani e di Camillo Galaverni, e dal dibattito originato dalla presentazione, si è potuto comprendere come questo libro biografico suscitò interesse per **tre motivi**.

Il primo e più importante è che viene ricostruita la biografia di un personaggio conosciuto ben oltre il contesto locale, che con il proprio operato contribuì allo sviluppo economico, ma anche civile, dell'area reggiana. Di umili origini, Galaverni fu sempre preoccupato di contribuire all'emancipazione dei ceti popolari, come i contadini. In particolare, rielaborò ciò che aveva appreso da Prampolini e dagli altri operatori vissuti a cavallo tra XIX e XX secolo, per creare organizzazioni in grado di aiutare i piccoli produttori ad essere efficienti nella trasformazione agroalimentare ed efficaci nella commercializzazione nel mercato. Ne sono un esempio i caseifici sociali e le cantine sociali, e soprattutto gli organismi di secondo grado, come le Latterie cooperative riunite e le Cantine riunite, queste ultime fondate nel 1950 sulla base del modello delle prime e con l'apporto determinante di Galaverni. E questo impegno civile non venne meno nel corso del secondo Novecento; anche una volta in pensione, egli continuò a operare, a scrivere, a tenere iniziative pubbliche per diffondere e spiegare alle nuove generazioni i principi e i valori dell'agire cooperativo.

Il secondo motivo è che la ricerca in questione consente anche di mettere a fuoco la parabola aziendale delle Latterie cooperative riunite, delle quali Galaverni fu, come detto, l'ispiratore, ma anche il direttore fino agli albori degli anni settanta. Il

latte, il burro e i formaggi Giglio rappresentarono i prodotti di punta di una grande realtà cooperativa, capace di conquistarsi uno spazio nazionale. Ebbene, la storiografia degli ultimi decenni ha prodotto studi e ricerche che hanno analizzato il percorso di grandi cooperative reggiane – come Unieco, Coposette, Cantine Riunite, Coopservice –, così come hanno raccontato altre grandi realtà cooperative del settore lattiero-caseario, come Granarolo, Sorresina, Cooperlat-Trevalli: mancava una ricerca sulle Latterie cooperative riunite, che dopotutto sono state un pilastro di questo sistema, prima di entrare in crisi nel corso degli anni novanta, quando già Galaverni era venuto a mancare.

Il terzo e ultimo motivo, invece, è che questo libro consente di ripercorrere praticamente tutto il Novecento reggiano. Romeo Galaverni attraversò le difficoltà del primo dopoguerra, fra illusioni rivoluzionarie e violenze squadriste, il lungo e complicato ventennio fascista, gli orrori e le distruzioni del secondo conflitto mondiale – rischiando più volte la vita –, la fase della ricostruzione e del boom economico, e poi ancora gli anni delle conflittualità sociali e del terrorismo. Dividendosi fra le Latterie cooperative riunite, la professione di commercialista, l'impegno politico nel Psi locale, Galaverni ebbe anche modo di sposarsi e di crescere tre figli.

All'interno del libro, un inserto fotografico ci restituisce alcune belle immagini d'epoca, fra le quali una foto con dedica di Camillo Prampolini, un tavolino realizzato da Galaverni quando, giovanissimo, lavorava presso la Cooperativa cementori, una pubblicità del latte Giglio con testimonials Carlo Dapporto e Delia Scala, un fumetto di Nick Carter, scherzosamente chiamato a investigare sulla qualità dei prodotti Giglio, e una lettera di Pietro Nenni con la quale si caldeggiava l'attribuzione a Galaverni del cavalierato del lavoro, motivando che **«aveva creato dal nulla una delle aziende modello dell'Emilia-Romagna, le Latterie cooperative riunite»**.

Tito Menzani

Commemorazione dei Rotariani defunti del Rotary Club Reggio Emilia

S. Messa tenuta presso il Convento dei Cappuccini in suffragio dei Rotariani defunti con consegna al Padre Superiore dell'offerta del nostro Club quale contributo per le attività benefiche da loro svolte.



Giovedì 4 novembre 2021 si è tenuta nella Chiesa dei Cappuccini la tradizionale messa di suffragio in memoria dei Rotariani defunti.

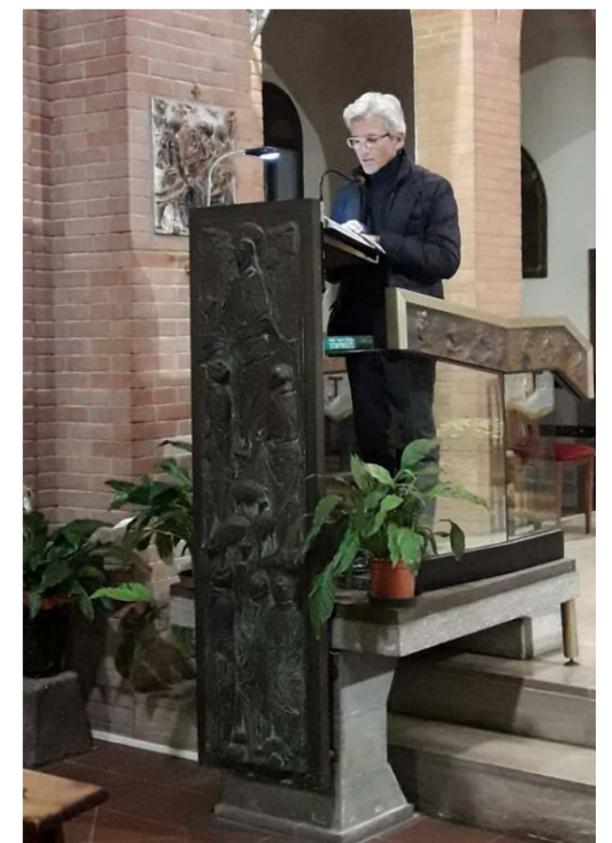
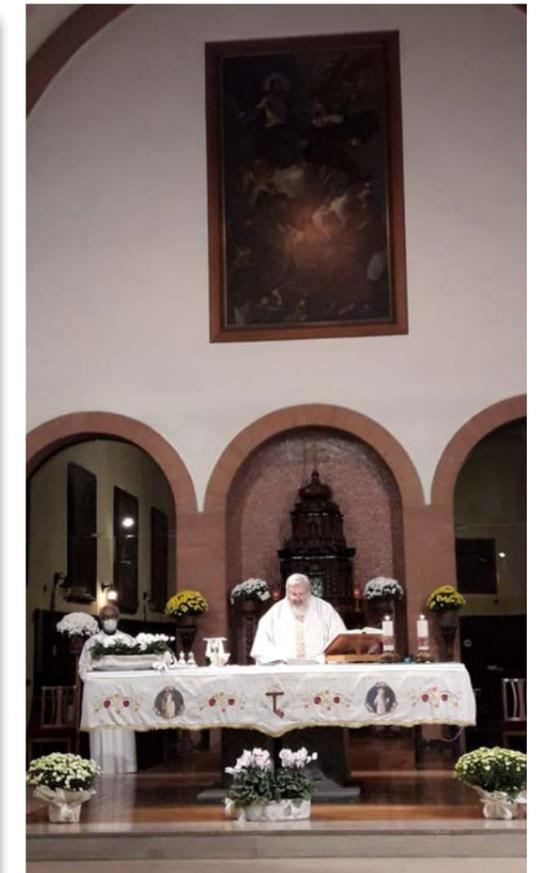
Anche quest'anno, nonostante le criticità imposte dall'emergenza sanitaria, il Club ha voluto ricordare tutti i soci che sono tornati alla Casa del Padre.

Al termine della celebrazione il nostro Presidente Maurizio Zamboni ha letto la toccante preghiera del rotariano (che si riporta nella pagina seguente) e consegnato il sostegno del Club alle meritorie attività caritatevoli condotte dalla comunità francescana, presente a Reggio Emilia dal lontano 1572.



Preghiera del rotariano

Dio di tutti i popoli della terra Dio che ci hai voluto fratelli, senza distinzione di sorta, sotto l'ala della Tua misericordia, Dio che ci hai donato la capacità del pensiero e dell'azione per farne uso, secondo le nostre attitudini personali, a favore dell'umanità. Dio che illumini la nostra notte terrena con il raggio della speranza, rendici strumento di salvezza e di conforto per tutti coloro che hanno sete del Tuo amore e della tua giustizia. Colmami della Tua luce e della Tua forza affinché ciascuno di noi, impegnato nel Rotary al servizio dell'uomo, possa trovare in ogni momento della sua giornata l'occasione di soccorrere chi invoca amore, carità, comprensione. Fa che ogni sera cali su di noi, con la Tua benedizione, quella di coloro cui abbiamo offerto un sorriso, suscitato una fede, arrecato un aiuto. Allontana da noi le tristi ombre dell'indifferenza, del cinismo, dell'egoismo, della ripulsa, della falsità. Dona pace ai nostri cuori, coraggio alle nostre anime, pazienza alle nostre azioni, tolleranza alla nostra forza. Rendici partecipi della Tua grazia unitamente a tutte le Persone a noi care, ai poveri, ai tribolati, agli sbandati, agli oppressi. Così sia.



I sistemi fisici complessi. Dal clima alle pandemie

Interclub con Rotary Club Reggio Emilia Terra di Matilde. Conviviale per Soci, familiari ed ospiti con Conversazione con la Professoressa Raffaella Burioni sulle motivazioni del premio Nobel per la Fisica al Professor Giorgio Parisi.



Mai birdwatching è stato più fruttuoso, specie nell'applicazione dei sistemi complessi in fisica. Nella fattispecie il volo degli stormi di storni che il recente premio Nobel Giorgio Parisi ha osservato a

lungo e per anni nei cieli romani all'imbrunire, chiedendosi la ratio fisico-matematica di quelle rapidissime variazioni, dato che su quella etnologico-biologica era già stato ampiamente scritto. L'ouverture

ornitologica, non casuale ma per arricchire di elementi vitali ed essenziali il lungo percorso che porta infine al più ambito dei riconoscimenti scientifici, è servita qualche sera fa alla fisica teorica **Raffaella Burioni** (peraltro sorella del noto virologo Roberto, oggi star tv), ospite del Rotary Club Reggio Emilia e del Rotary Club Reggio Emilia Terra di Matilde, a tratteggiare personalità e bagaglio culturale del suo mentore nonché professore con cui ha discusso la tesi di laurea, il **Nobel Parisi** appunto.

Anche il curriculum della Burioni ha comunque il suo perché: oggi è professore ordinario di Fisica teorica all'università di Parma, ma è stata, tra l'altro, tra i fondatori della **Società italiana di Fisica statistica**. Proprio questa branca della Fisica, la fisica statistica dicevamo, anche applicata ai sistemi biologici (Parisi ha vinto in soldoni il Nobel grazie all'applicazione delle sue scoperte al sistema dei cambiamenti climatici), è il suo pane quotidiano. E l'intervento della Burioni davanti all'interessatissima platea rotariana, si è snodato soprattutto sull'importanza dei modelli scientifici teorici capaci di fondare il loro potere descrittivo-esplicativo sull'esemplificazione dei fenomeni.

Dai voli pindarici a quelli degli storni parisiensi il passo non è stato affatto breve (ma da Galileo in poi ha ricevuto una bella sferzata). Ed oggi quelle traiettorie, che restano parzialmente avvolte nel mistero, sono ancora lì a testimoniare non tanto o non solo dell'importanza della scienza (dato ormai associato), ma soprattutto della necessità che le sue scoperte non si fermino mai.

Gianfranco Parmiggiani



“Orizzonti del corpo”. Arte / Danza / Realtà virtuale a Palazzo da Mosto

Visita guidata per Soci, familiari ed ospiti alla mostra “Orizzonti del corpo”. Arte e danza si incontrano a Palazzo Da Mosto.

Può l'emozione dello spettacolo esistere senza lo spettacolo?

È possibile per una performance di danza coinvolgere lo spettatore mentre il ballerino non è fisicamente presente?

Esiste un salvacondotto per assicurare all'arte la possibilità di esprimere la sua forza espressiva in assenza di contatti e alla presenza dei “distanziamenti”?

Per rispondere a queste domande è nata la **mostra ORIZZONTI DEL CORPO. Arte / Danza / Realtà Virtuale, presentata a Palazzo da Mosto dalla Fondazione Palazzo Magnani insieme alla Fondazione Nazionale della Danza / Aterballetto**, che i soci del Club hanno visitato giovedì 17 novembre 2021 appena dopo il weekend inaugurale del 12-14 novembre.

Le due istituzioni cittadine dal respiro internazionale hanno creato un progetto inedito che unisce arti visive, performative e tecnologia in un continuo scambio.

Il percorso espositivo, a cura di **Marina Dacci**, si sviluppa in otto sale dello storico Palazzo da Mosto, mettendo in connessione **installazioni danzate (le MicroDanze)** con una trentina di opere d'arte contemporanea dei tredici artisti contemporanei invitati. **Leonardo Anker Vandal, Bianco-Vallente, Fabrizio Cotognini, Antonio Fiorentino, Silvia Giambone, Gianluca Malgeri, Matteo**

Montani, Mustafa Sabbagh, Vincenzo Schillaci, Namsal Siedlecki, Sissi e Giovanni Termini sono artisti italiani o che vivono da tempo in Italia: le loro opere, per vocazione e assonanza, sono affiancate da **sei MicroDanze nate da un'idea di Gigi Cristoforetti, direttore generale e artistico della Fondazione Nazionale della Danza/Aterballetto** e create da **cinque coreografi: Saul Daniele Ardillo (Shelter), Ina Lesnanowski (Platform02), Philippe Kratz (Afterimage), Angelin Preljocaj (Near Life Experience), Diego Tortelli (Kepler; Meridiana)**. Si tratta di performance di pochi minuti, per uno, due o tre interpreti, destinate a spazi ristretti e a una fruizione espositiva. Le sei MicroDanze ospitate a Palazzo da Mosto sono parte di un corpus di dodici performance brevi coprodotte dalla Fondazione Palazzo Magnani e dalla Fondazione Nazionale della Danza, affidate a coreografi nazionali e internazionali, sia giovani che affermati e il cui debutto europeo è stato ad Atene il 9 e 10 ottobre 2021, **nell'ambito del progetto europeo An Ideal City, in partnership con Les Halles de Schaerbeek di Bruxelles e la Greek National Opera di Atene, co-finanziato dal programma Creative Europe dell'Unione Europea.**

Le sei MicroDanze all'interno della mostra, performate dal vivo dai danzatori di Aterballetto nelle giornate inaugurali e in quelle conclusive (14-15-16 gennaio 2022), sono state presentate ai soci o tramite video o grazie visori virtuali e immersivi che

hanno consentito a loro di proiettarsi nelle performance e di incontrare sia la fisicità dei danzatori che la materia dell'arte in un modo del tutto inedito, innescando una nuova relazione con lo spazio.



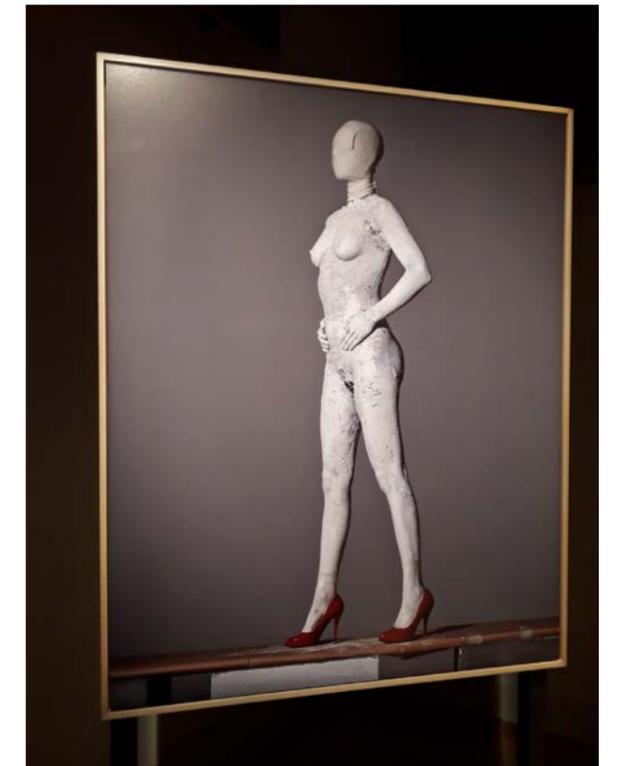
Così, ad esempio, **la danza in Cinematic VR dal titolo Meridiana di Diego Tortelli**, in cui i corpi leggeri, flessuosi di due ballerine librano attorno allo spettatore fondendo simbolicamente i limiti tra i corpi e lo spazio, potenzia il senso di leggerezza, di volo libero degli uccelli rappresentati da Cotognini, figure dal carattere mistico e messaggeri divini nell'iconologia dell'artista.

Oppure **le strutture aeree del corridoio esterno e le immagini patafisiche di navicelle spaziali di Malgeri dialogano con la realtà virtuale di Kepler sempre di Tortelli**: tre performer si muovono in un mondo immaginario, asettico, fantascientifico alla ricerca di nuove forme per abitare e sopravvivere ai cambiamenti dello spazio. Un'esperienza emotiva ed estetica tanto varia quanto originale che ha affascinato i partecipanti alla visita guidata.

Info mostra: www.palazzomagnani.it

Info MicroDanze: <https://www.aterballetto.it>

Raffaele Filace



Assemblea dei soci

L'Assemblea dei soci è dedicata all'elezione del Presidente del Club 2023-2024, Giuliano Tagliavini, e all'elezione del Consiglio Direttivo 2022-2023 del Presidente eletto Giovanni Baldi. A seguire l'intervento del socio Antonio Marturano come Presidente e Delegato del Distretto per la Sottocommissione per La Protezione Civile.

Il Perché della Protezione Civile rotariana



L'8 luglio 2016 fu sottoscritto un **Protocollo d'Intesa tra la Presidenza del Consiglio Dipartimento della Protezione Civile ed il Rotary International-Distretti Italiani** per la disciplina delle attività di collaborazione da assicurare nell'ambito del Servizio Nazionale di Protezione Civile ed in particolare per promuovere la conoscenza dei rischi e, più in generale, dei temi di protezione civile e collaborare con le Istituzioni alle attività di formazione e informazione di cittadini.

In base all'accordo **il Rotary si è impegnato a istituire, in ogni Distretto, una "Unità Rotary di Protezione civile"**.

Le domande che ognuno di noi rotariani si pone è

"Perché questo accordo?"

"Perché il Rotary ha deciso di affiancare la Protezione Civile nell'attività che questa Istituzione pone in essere da molti decenni?"

"Quale ruolo possono svolgere i nostri Club in ogni parte del territorio nazionale?"

Le risposte a tali quesiti e a molti altri sono dettate soprattutto dai sempre più frequenti eventi calamitosi che accadono in tutto il mondo.

Le cause di così gravi sconvolgimenti sono tante e siamo un po' tutti responsabili. **Papa Francesco in un recente intervento ha detto: ABBIAMO EREDITATO UN GIARDINO E RISCHIAMO DI LASCIARE ALLE GENERAZIONI FUTURE UN DESERTO.**

Forse il mondo intero ha sottovalutato e continua a sottovalutare la gravità della situazione: di fronte ai gravissimi eventi e aldilà dei "bla bla" dei governanti della Terra c'è la necessità immediata e concreta di porre in essere ogni sforzo ed ogni provvedimento.

Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha così definito tale necessità: "È un compito difficile, ma assolutamente necessario. La portata globale della sfida non deve diventare un alibi per l'inerzia o per il rinvio. Stati, istituzioni internazionali, società civili, opinioni pubbliche: ciascuno è chiamato a fare la sua parte per contrastare i cambiamenti climatici, per evitare la desertificazione di aree vaste del pianeta, per combattere lo spreco

di acqua e di cibo, per difendere la biodiversità, per rendere più efficiente il ciclo dei rifiuti e il riuso dei materiali, per produrre energia da fonti rinnovabili e non inquinanti".

Ma cosa deve fare il Rotary?

- dare corso alla costituzione delle Unità Distrettuali Operative (UDO), suddivise in tre gruppi di diversa competenza professionale (gruppo professioni tecniche; gruppo professioni sanitarie; gruppo professioni giuridiche, economiche, amministrative), formate da rotariani iscritti alla lista distrettuale dei volontari del Rotary;

- verificare le condizioni per l'iscrizione dell'Associazione Distretto Rotary all'Elenco Centrale delle Organizzazioni di Volontariato;

- calendarizzare una serie di eventi formativi a cura dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, destinati ai volontari del Rotary aderenti all'UDO e prevedere l'inserimento di professionisti tecnici dell'UDO nei prossimi corsi organizzati dall'Agenzia Regionale per la gestione dell'emergenza sismica e per la rilevazione dei danni e valutazione dell'agibilità.

In sostanza il supporto maggiore del Rotary, in forza della sua capillarità sul territorio, dovrebbe essere quello di "ambasciatore" del messaggio di protezione civile a livello politico e tecnico:

dovrebbe promuovere, cioè, la conoscenza dei rischi e, più in generale, dei temi di protezione civile, nonché collaborare con le Istituzioni locali alle attività di formazione e informazione, sia dei cittadini che degli operatori previsti.

L'impegno del Rotary dovrebbe essere, dunque, quello di promuovere ai diversi livelli territoriali la diffusione della cultura della prevenzione e la formazione dei soci, senza sottovalutare che la conoscenza dei rischi è il segno di una società che

davvero vuole fare un salto culturale e contribuire alla costruzione di comunità resilienti.

Antonio Marturano



Cena degli auguri di Natale

Conviviale per Soci, familiari ed ospiti con consegna del regalo-sorpresa a fine serata.

Giovedì 16 dicembre 2021 si è svolta la tradizionale cena degli auguri di Natale del Rotary Club Reggio Emilia presso l'Hotel Astoria Mercure.

Per l'occasione i ragazzi del Rotaract Club Reggio Emilia hanno organizzato la vendita di panettoni per il **service a favore della cooperativa Casa Gioia**.

Casa Gioia è stata fondata nel 2017 con l'obiettivo di fornire servizi educativi specializzati sulla scienza ABA (Analisi del comportamento applicata) per persone con autismo e/o disabilità cognitiva dai 3 ai 35 anni.

La struttura accoglie ora 25 utenti, ognuno seguito da uno staff di psicologi con un progetto individualizzato: ci sono bambini che devono imparare a parlare, altri a scrivere, adulti a cui si insegnano le autonomie domestiche come vestirsi o cucinare ed

altri che addirittura vengono accompagnati al lavoro in ambienti non protetti.

Ecco le parole dell'**amministratore Stefania Azzali**: *"Io sono mamma di uno di questi ragazzi, Matteo di 22 anni, mia fonte di ispirazione ed energia quotidiana. Guardando lui e tutti i nostri meravigliosi ospiti, nulla mi sembra impossibile o irraggiungibile. Sarebbe naturalmente un grande piacere potervi avere nostri graditi ospiti e farvi vedere dal vivo la nostra realtà."*

IL SERVICE

Il ricavato della vendita dei Panettoni sarà devoluto a Casa Gioia per l'acquisto dello stabile che sarà venduto tra pochi mesi. Ciò al fine di non perdere il lavoro di anni costruito al suo interno; mura che per i loro piccoli e grandi ospiti hanno in qualche modo il sapore di casa.



SERVICE IN OCCASIONE DELL'EPIFANIA

Donazione del Rotary Club Reggio Emilia all'Azienda Ospedaliera-IRCCS del Santa Maria Nuova di Reggio Emilia in occasione della festività dell'Epifania. Il Rotary Club Reggio Emilia ha fatto visita al Reparto di Pediatria dell'Arcispedale di Reggio Emilia, a cui ha portato in dono 1 mini frigo SMEG e 5 scaldabiberon. L'appuntamento con il Reparto di Pediatria si inserisce tra le consuete attività di service che si ripetono ogni anno e conferma l'attenzione del Rotary Club Reggio Emilia alle Istituzioni del territorio.

Nella foto da sinistra verso destra: Direttore Unità Operativa Dottor Alessandro De Fanti; Presidente Rotary Club Reggio Emilia Maurizio Zamboni; Caposala Nicoletta Vinsani.



Rotaract Club Reggio Emilia

Resoconto delle attività del Rotaract Club Reggio Emilia da ottobre a dicembre 2021

Di seguito un dettagliato resoconto di tutte le attività svolte dai giovani del Rotaract Club Reggio Emilia da ottobre a dicembre 2021.

1. VISITA ALLA VIGNA DEI PERI

2 Ottobre 2021

Per la Commissione Cultura, grazie ad un contesto ed un'ambientazione suggestivi, ci siamo immersi in uno dei mestieri più antichi e affascinanti del nostro splendido paese: la vendemmia. La cura del frutto e la sua delicata e precisa lavorazione hanno fatto da sfondo per una giornata indimenticabile, coronata da un'apericena di luci studiate, delizioso cibo e ovviamente buon vino localmente prodotto.



2. WORLD CLEAN UP DAY

3 Ottobre 2021

Commissione Internazionale. In occasione del World Clean Up Day, siamo stati coinvolti nel service di raccolta dei rifiuti nel Parco Regionale del Delta del Po. L'evento è stato coordinato dall'attività del Rotary Club Romagna che ha coinvolto i soci di Club Rotaract della Riviera e di Reggio Emilia in virtù dell'amicizia con il RTC Rimini con il quale speriamo le collaborazioni siano destinate a perpetuarsi.



3. APERTURA DI ZONA

9 Ottobre 2021

In occasione dell'Apertura d'annata della Zona dei Ducati, i club hanno deciso di organizzare una giornata che fosse formativa quanto piacevole. Ci siamo trovati a visitare nel pomeriggio la splendida collezione Maramotti a Reggio Emilia insieme ai club di Mirandola e Guastalla: un momento intenso ed



emozionante, una gemma del territorio reggiano che ancor più siamo stati lieti di condividere con i nostri amici più vicini, concludendo con una conviviale di nuovi orizzonti.

4. VENDITA CIOCCOLATINI PER AIRC E COMPLEANNO DI CLUB

6 Novembre 2021

In occasione del 47° anniversario della fondazione del RTC Reggio Emilia, i soci hanno festeggiato con un atto di impegno sociale la mattina di sabato, dedicandosi ad un banchetto posto di fronte all'ospedale Santa Maria Nuova di Reggio Emilia in supporto alla vendita di cioccolatini. I proventi della vendita sono stati interamente destinati alla ricerca contro il tumore da parte dell'ente sostenuto AIRC. La sera non sono mancati festeggiamenti, risate e una torta tutta color Rotaract!

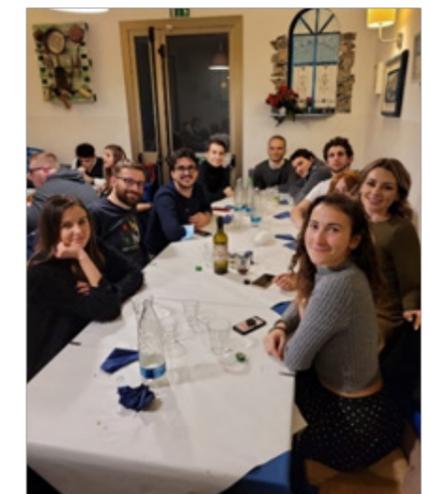


5. INCONTRO ROTARACT CLUB KIFISSIA

13 Novembre 2021

Commissione internazionale. Il nostro club crede nell'arricchimento personale che solo la conoscenza di culture e mentalità diverse può dare: l'organiz-

zazione del pomeriggio in compagnia del Rotaract Club Kifissia ha significato anche questo per noi. Abbiamo mostrato ai nostri amici greci la nostra realtà reggiana, stimolandoli con un quiz online creato da noi e con un video realizzato interamente dai nostri soci, alla scoperta delle bellezze culturali della nostra città. Sperando di esser stati ragione di un po' di acquolina in bocca con immagini di Parmigiano, Lambrusco e buon Erbazzone, la sera stessa ci siamo aperti ai sapori suggeriti dagli amici di Mediterraneo con una cena greca... un ottimo modo per terminare in tema la giornata!



6. PRESEZIAMENTO PIANTAGIONE ALBERI

20 Novembre 2021

È nato a Correggio un nuovo bosco, al Parco Articolato 21 dove, in occasione della Giornata Nazionale dell'albero, è stata inaugurata l'area – una superficie di circa 1.500 metri quadri – che accoglie 1.400 alberi. Gli alberi provengono dal bando promosso dalla Regione Emilia-Romagna per l'iniziativa "Mettiamo radici per il futuro", mentre i restanti sono stati do-

nati da "Sicam", nell'ambito di un percorso sul tema della sostenibilità ambientale nel mondo dell'automotive intrapreso dall'azienda correggese e che sta toccando numerosi aspetti, da quello comunicativo e formativo a quello produttivo. Il Rotaract Club Reggio Emilia, invitato dall'azienda SICAM, ha presenziato a questa emozionante inaugurazione.

7. GIORNATA MONDIALE CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

25 Novembre 2021

In fotografia, le socie e aspiranti del RTC Reggio Emilia, insieme, unite nella realizzazione di un messaggio di coraggio.



8. III ASSEMBLEA DISTRETTUALE A MODENA CONGRESSO PROFESSIONALE

27 Novembre 2021

Come membri del Distretto Rotaract 2072, abbiamo preso parte alla III Assemblea Professionale che ha visto ospite il Delegato Rotary per il Rotaract Distretto 2072, Giordano Giubertoni, in un accattivante intervento in merito alla nuova realtà dell' "Elevate Rotaract": nuove regole saranno applicate dal 1° luglio, nel momento in cui il Rotaract verrà riconosciuto al pari del Rotary come entità del Rotary International, con onori e oneri che ne conseguiranno.

Durante il Congresso Professionale precedente, che ha visto attivamente partecipi i nostri soci, l'ospite



internazionale Virginie Dréan, Career Transition Coach, ha illustrato in modo interattivo l'importante e attuale tema delle soft skills, un momento formativo indimenticabile.

A seguire il momento di conviviale con partecipazione di tutti i membri del distretto, Reggio Emilia in prima linea.

9. FORMAZIONE INTRA-CLUB

28 Novembre 2021

Visto l'ingresso nel club di nuovi soci e, con nostra gioia, di tanti aspiranti, abbiamo pensato di organizzare un momento di formazione con i nostri "onorvoli" soci più preparati per condividere, insieme a tè e una squisita merenda realizzata a più mani, un

momento di formazione: storie, esperienze, consigli e cerimoniale, sono state egregiamente illustrate insieme al calore e profumo di spezie e zucchero.



10. VISITA ALL'OSSERVATORIO DI IANO

3 Dicembre 2021

Commissione cultura. Inaugurato nel 1995, l'osservatorio astronomico di Iano è immerso nelle campagne scandinavesi (frazione di Iano). È gestito dall'Associazione Scandinavesa di Fisica Astronomica ed è stato progettato in modo da consentire lo svolgimento di tutte le attività di osservazione, ricerca amatoriale e didattica astronomica. Ogni anno vengono tenuti corsi di introduzione all'osservazione astronomica rivolti a studenti delle scuole superiori e agli insegnanti (riconosciuti dal Provveditorato agli studi quale aggiornamento) e vengono organizzate conferenze a carattere scientifico e serate di osservazione guidata del cielo.



Anche il Rotaract Club Reggio Emilia ha avuto il piacere di osservare, sotto la guida dei volontari di Iano, la poesia di secoli incisa con e tra le stelle del nostro cielo.

11. CENA DEGLI AUGURI DI NATALE ROTARACT

21 Dicembre 2021



12. ORIENTARACT

22 Dicembre 2021

Commissione Azione Nuove Generazioni. Come qualche anno a questa parte, il Rotaract Club Reggio Emilia ha organizzato l'orientamento universitario presso il liceo Ariosto Spallanzani di Reggio Emilia: durante la mattinata sono stati coinvolti relatori di calibro professionale notevole, nonché studenti o neolaureati che si sono adoperati per aiutare i giovani ragazzi nella scelta importante del percorso post diploma. L'attuale emergenza sanitaria ci ha costretti ad una modalità online ma gli sforzi del club con l'appoggio dei rappresentanti di classe del liceo hanno portato a una mattinata intensamente partecipata e interessante! Più di 400 ragazzi collegati anche ad ascoltare cosa sia il Rotaract e perché crediamo nella nostra associazione. Una soddisfazione davvero notevole!

Il Presidente Rotaract Club Reggio Emilia

Ida Rebecca Bort

